

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 50 (1981)

Heft: 3

Nachruf: In memoria di Guido Keller, Presidente centrale della Pro Grigioni Italiano

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

QUADERNI GRIGIONITALIANI Anno 50° N. 3 Luglio 1981

Rivista culturale trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano

In memoria di Guido Keller, Presidente centrale della Pro Grigioni Italiano

La Sua ultima relazione morale

Nella mattinata dell'11 maggio scorso si è spento all'Ospedale cantonale di Coira il nostro caro amico GUIDO KELLER, presidente centrale della PGI, giudice cantonale e membro di moltissime commissioni. La morte lo ha colto al principio della sesta settimana dal gravissimo incidente che lo aveva sorpreso presso Zillis la sera del 4 aprile, dopo la lunga e proficua assemblea dei delegati tenuta a Coira. Purtroppo, raccolto dai soccorritori privo di sensi, il caro Guido non ha mai più ripreso conoscenza.

Più che fare un elogio del suo non facile periodo di presidenza, pensiamo più utile riportare qui la sua ultima relazione morale, quella tenuta poche ore prima dell'infortunio e ritrovata fra le sue carte.

Molti problemi si sono affacciati anche quest'anno, come sempre del resto, a testimonianza della vitalità della nostra Associazione; parte di essi sono stati risolti, parte sono in via di soluzione, altri — per motivi finanziari, di tempo e di contingenze varie — sono stati rinviati, ma non per questo accantonati. Le grandi conquiste dello scibile umano furono, sono e saranno frutto di perseveranza, nei piccoli passi sicuri, volti in una data direzione da menti consapevoli e volontà tenaci: quella consapevolezza e quella tenacia che devono animare anche i nostri spiriti ed i nostri cuori. Non è sicuramente creando « ducini » di fazioni contrapposte che si serve la causa laddove l'unità e la compattezza sono indispensabili per la sopravvivenza. *La PGI, organizzazione culturale per eccellenza, mancherebbe ai suoi dogmi se non accettasse una libera discussione, se non fosse aperta a idee nuove: ma ciò non vuol significare perdersi in diatribe sterili e quisquiglie e, peggio, in litigi personali. Non è*

certo con l'immobilismo che si raggiungono i migliori risultati, ma non è neppure scalando le piramidi che ci si avvicina al senso di una civiltà: la civiltà non è frutto dell'arroganza né è sorella della violenza, seppure dialettica.

I pericoli esterni che ci minacciano sono innumerevoli, quotidiani e soprattutto subdoli. La nostra minoranza, gloriosa se si guarda a quanto finora raggiunto, non può permettersi distrazioni. *Ogni forza deve essere concentrata ove si voglia rimanere fedeli alla nostra storia*, perché oggi più che mai si avverte quanto siano mordenti gli attacchi che ci vengono portati dall'esigenza stessa della nostra vita quotidiana. Vivere nelle nostre Valli, oggi, non è facile. Il miracolo economico degli anni passati ha toccato solo marginalmente e di riflesso le nostre borgate ed è rimasto sempre accanto ad altre difficoltà il problema del pieno impiego. I nostri giovani se vogliono avviarsi a qualsiasi attività scientifica o pratica, debbono far capo ai Cantoni finanziariamente potenti e di tradizione teutonica: sono — purtroppo per noi — delle situazioni irreversibili perché il mondo dell'italianità svizzera è troppo piccolo. Né il Centro universitario della Svizzera Italiana — che sembra divenire poco a poco una realtà — potrà, data la sua struttura, ovviare alla bisogna, poiché centro di formazione post-universitaria. Dunque, la formazione dei nostri giovani, dipende dalla benevolenza di chi non è, culturalmente, nostro fratello: il giovane studente, estirpato al proprio villaggio, diventa facile preda di altri costumi, nella migliore delle ipotesi, di altre influenze culturali. In molti casi — ed anche questo è processo irreversibile — deve rimanervi per tutta la vita col rischio di perdere la propria identità.

È qui che la PGI deve ad ogni costo intervenire se vuole adempiere ad uno dei suoi compiti fondamentali; è qui che deve adoperarsi per far in modo che quel giovane non solo ricordi i suoi, la sua gente, i suoi luoghi, la storia della sua valle, ma per dirgli che, sì, può degnamente vivere dove è nato, dove ha avuto i primi insegnamenti, dove ha imparato a muovere i primi passi in seno alla società. E perché questo non rimanga soltanto un «pio desiderio» è imperativo di ognuno, a qualsiasi livello, di impegnarsi e di impegnare chi detiene i poteri pubblici e privati perché si cominci una buona volta a pensare non soltanto in termini economici... Il discorso diverrebbe troppo lungo se ci si volesse addentrare nei meandri di quei meccanismi che muovono le pulegge di questo o quell'ente: per noi è sufficiente che ci si impegni a tenere alta quella fiaccola che ha illuminato fin qui il nostro cammino.

Ed ora, in termini più concreti cos'ha fatto la PGI nel 1980? Gli astrologhi dicono sempre male di un anno bisestile. Ci sono di quelli — in buona fede o meno e che amano o si dilettono che dir si voglia a far uso di oculari interscambiabili — che dicono; «bisestile o no, gli anni della PGI van sempre male!» È una forma, anche questa, di far della cultura:.... a buon mercato, ovviamente.



Guido Keller

Presidente centrale della Pro Grigioni Italiano

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Le tre pubblicazioni — Quaderni, Almanacco e Dono — sono apparse regolarmente e tempestivamente.

La pubblicazione del «Dono di Natale», incontrò molti ostacoli che si poterono nondimeno superare con non poca fatica. Secondo quanto riferisce la Commissione incaricata, la collaborazione degli insegnanti si fa sempre più desiderare. A questo proposito non ci si può esimere dal lanciare un caldo appello alle Sezioni di Valle perché abbiano a stimolare i vari docenti affinché si adoperino con più entusiasmo e maggior senso critico alla ricerca del materiale da destinare al volumetto che deve — almeno per il momento e fin quando i mezzi finanziari non consentono di più — *rimanere un po' lo scambio delle voci dei e fra i nostri piccoli scolari*. L'interesse deve perciò essere ravvivato se non si vuole correre il rischio che il «Dono» corra seri pericoli. Anche se l'ultima edizione può prestarsi a varie interpretazioni ed alle critiche più disparate, non si può che dar atto dell'impegno e della serietà con cui i preposti hanno almeno tentato nuovi indirizzi.

PUBBLICAZIONI SINGOLE:

È uscita la Monografia su Ponziano Togni, per la quale la PGI ha stanziato il contributo di 10'000 franchi.

«Lingua e Cultura della Valle di Poschiavo» di Riccardo Tognina non è ancora uscito poiché sono sorti problemi con la Società svizzera per le tradizioni popolari, sodalizio quest'ultimo che ha curato la prima edizione. Queste difficoltà sembrano ora superate ed il libro dovrebbe uscire nel corso della primavera.

Le altre due pubblicazioni previste (Canzoni a quattro voci per i cori delle Valli e Vocabolario del dialetto di Roveredo) sono: la prima in preparazione; la seconda è oggetto di studio per quanto concerne una sua eventuale ristampa, sulla cui opportunità i pareri sono piuttosto discordi.

ATTIVITA' CULTURALI:

Fra i progetti allo studio in cantiere, realizzati o non realizzati, ci si può soffermare sui seguenti:

Borse di studio: quest'anno sono state assegnate otto borse di studio ad altrettanti studenti che si sono recati in Italia per seguire un corso di lingua e di cultura italiana. L'iniziativa, introdotta dal 1976, ha incontrato e incontra interessi e anche successi. Non è opinione soltanto di chi Vi parla che diversi docenti delle nostre scuole primarie dovrebbero approfittare delle possibilità di questi contributi per approfondire le conoscenze

ed arricchire — diciamolo apertamente senza ledere alcuna Maestà — il proprio lessico.

È sorta la *Fondazione Archivio a Marca* con sede a Mesocco, che ha per iscopo la preparazione e la pubblicazione dei registi di questo Archivio, dotato di cospicuo e importantissimo materiale storico. Un progetto che la Sezione Moesana ha voluto portare avanti sin dall'inizio con la collaborazione della sede centrale data l'entità finanziaria ed anche la portata tecnica dell'operazione. Con l'attrezzatura messa a disposizione dalla sede centrale (un terminale memorizzatore e ordinatore) e la serietà del gruppo che lavora su questo progetto è più che legittimo sperare in un buon esito, anche se questo non potrà avvenire entro quest'anno o l'anno prossimo, poiché si è di fronte ad un progetto di lungo respiro.

Gli altri progetti che, come quello testè accennato, rientrano nel campo della ricerca (l'Antologia dei poeti grigionitaliani, la raccolta di diapositive sul nostro patrimonio culturale, la preparazione di una bibliografia) sono stati avviati ed è ancora prematuro soffermarsi su di essi nel quadro di questa relazione.

Un progetto che non abbiamo potuto realizzare è quello concernente il corso di lingua e di cultura italiana per adulti a Bivio. La ragione è semplice, ma anche deprimente: la mancanza d'interesse fra i biviani stessi. Ciononostante la PGI non abbandonerà la navicella dell'italianità di Bivio anche se, sospinta dalla forza dei marosi della germanizzazione... rischia di affondare. È nostra intenzione indire prossimamente un incontro fra membri del CD e rappresentanti della popolazione biviana per esaminare ed eventualmente stabilire cosa ancora può e deve essere fatto in favore dell'italianità di quella piccola enclave.

ATTIVITA' POLITICO - CULTURALI :

In questo settore, l'attività della PGI è abbastanza intensa. Alcuni problemi sono ora risolti, altri devono trovare ancora un'adeguata soluzione.

Nel settore dei *progetti di leggi cantonali*, nella relativa procedura di consultazione, abbiamo espresso un parere sul nuovo progetto di legge scolastica e faremo prossimamente la stessa cosa per quanto riguarda il progetto di legge sulle lingue nel Cantone. In quest'ultimo caso dovremo senz'altro tener conto dei risultati dell'inchiesta indetta tra le nostre Sezioni. Il progetto di legge non nasconde determinate difficoltà e si presta a speculazioni varie, non ultima quella della territorialità che — a seconda dei punti di vista — potrebbe essere interpretata anche quale incrinatura del principio federalistico inteso quale stimolo del pacifico convivere. Abbiamo altresì avuto occasione di esprimere un parere sul progetto di nuovo statuto della CORSI. Una rivendicazione sostenuta in sede assem-

bleare da chi Vi parla e dal Segretario intesa a radicare nello Statuto l'assegnazione (al Grigioni Italiano), di un secondo seggio sui previsti 11 del nuovo Comitato, pur avendo raggiunto un buon esito di suffragi, non ha tuttavia raggiunto la maggioranza qualificata. Sull'ultima assemblea dei soci — che tale rimarrà anche per il futuro essendo stata rejeta quella dei delegati — e sulle intenzioni future della PGI in seno agli organi direttivi della RTSI potranno essere forniti particolari nel corso della discussione. Per restare nel *campo radiotelevisivo* ricordiamo quanto fatto:

Ci siamo incontrati con il Direttore dott. Darani e con il responsabile dell'informazione, avv. Riva nell'intento di sensibilizzare maggiormente questi due massmedia sui nostri problemi. Qualche risultato positivo lo si è visto nei programmi presentati in questi ultimi tempi. Inoltre, è sorto un dialogo tra il settore dell'informazione radiotelevisiva ed il nostro segretariato, concretizzatosi per esempio con la serie di videocassette con programmi concernenti direttamente o indirettamente il Grigioni Italiano, messe a disposizione della PGI.

Abbiamo pure nominato una Commissione per lo studio dei problemi radiotelevisivi. Composta di tre membri in rappresentanza delle Valli del Grigioni Italiano, essa si è riunita per la prima volta giovedì scorso. Il verbale di questa sessione non è ancora ovviamente stato trasmesso al CD. Abbiamo cercato di aumentare il numero dei nostri soci in seno alla CORSI. Qualche risultato concreto è stato raggiunto, ma siamo ben lungi dal costituire un'entità tale che possa, anche solo collateralmente, avere un certo peso. Tutte le Sezioni dovrebbero farsi dovere di invitare i propri soci o simpatizzanti a richiedere il modulo d'iscrizione presso la Direzione della RTSI a Lugano. La quota di partecipazione è sempre di 100 franchi.

LA QUESTIONE DEL SUSSIDIO STATALE:

Non appena nota — ma in realtà già in precedenza si aveva preso contatto con vari parlamentari — la decisione dell'autorità federale di decurtare i sussidi nella misura del 10% siamo intervenuti presso la deputazione grigionese alle Camere federali (indirettamente anche presso alcuni Consiglieri Federali) per tentare di impedire la riduzione delle sovvenzioni. In questo senso sono intervenuti l'On. Cavelti nel Consiglio degli Stati e l'On. Bundi in Consiglio Nazionale. L'esito è purtroppo noto e, sul piano formale, nulla da eccepire.

Questa falcidia ha forse dato il « la » alla decisione di redigere un memoriale per chiedere un aumento delle sovvenzioni statali, quantunque di questa opportunità già se n'era parlato in precedenza, *soprattutto dopo aver dovuto rilevare che gli aumentati sussidi di sei anni fa non sono per niente commisurati alle effettive necessità se si vuole svolgere un lavoro*

di fondo. Si è così proceduto alla redazione della domanda con l'inoltro, all'inizio di dicembre, al Governo cantonale perché la trasmettesse al Consiglio federale.

Il 2 marzo scorso, l'Ufficio della PGI ha avuto un incontro con il Cons. fed. Schlumpf e tutti i deputati grigionesi alle Camere federali. L'iter ha voluto che l'incontro fosse indetto unitamente alla Lia Romantscha. L'incontro — nel corso del quale sono state fornite ulteriori delucidazioni sui motivi che ci hanno spinti a formulare la domanda di aumento — ha sortito un esito estremamente positivo per la PGI anzitutto per la «proporzionalità» del chiesto aumento e, in secondo luogo, perché ha consentito un dialogo diretto e aperto con i deputati che dovranno, a tempo opportuno, partecipare i detti motivi ai loro colleghi. È opinione del CD che dovranno essere mosse tutte le forze della PGI. E per far questo — poiché nell'interesse di tutti i grigionitaliani siano essi entro i confini del Cantone o sparsi in tutte le regioni della Svizzera — *si buttino a mare, almeno per una volta, preconcezioni, acrimonie, risentimenti.* L'unità degli intenti grigionitaliani è il miglior biglietto da visita che potremo presentare quando dovremo bussare alla porta di chi dispone. Intanto, non dovremo perdere occasione per farci sentire in campo nazionale sia attraverso la stampa, sia per radio e televisione. L'Ufficio è a completa disposizione per le informazioni che necessitassero a tal uopo.

DUE LIETE NOTIZIE:

Grazie alla nostra azione in seno al Comitato centrale della PRO RAETIA, siamo riusciti ad ottenere che quest'Associazione organizzi la sua «Landtagung» di quest'anno nel Grigioni Italiano. La manifestazione si svolgerà il 3/4 ottobre 1981 in Bregaglia e l'organizzazione della stessa è già a buon punto. Sarà per noi l'occasione di discutere i nostri problemi e di farli conoscere grazie ai massmedia un po' in tutta la Svizzera ed anche per le ragioni anzidette per quanto attiene la domanda di aumento dei sussidi. È doveroso fare accenno per quanto concerne l'organizzazione, dell'ottima collaborazione che esiste tra noi e il gruppo di lavoro breggliotto a ciò preposto.

I GRIGIONITALIANI DI DAVOS

hanno deciso di costituirsi in associazione. Per questo, si sono rivolti a noi chiedendoci di aiutarli. È con vivo piacere che li abbiamo assistiti nei loro primi incontri e nell'elaborazione dello Statuto. L'Assemblea costitutiva è indetta per il 10 aprile. In prosieguo di tempo, cioè quando l'Associazione avrà svolta una certa attività, essa chiederà — almeno questa è l'intenzione — di entrare a far parte della PGI in forma di Sezione.

DUE PROBLEMI CHE RICHIEDONO ANCORA UNA SOLUZIONE:

1. *La successione del prof. Boldini* alla Sezione italiana della Scuola Magistrale. Prima di tutto il più vivo ringraziamento al dott. Rinaldo Boldini, nostro socio onorario, per quanto egli ha dato ai nostri giovani maestri. Non è certo qui la sede per dire dell'opera meritoria che egli ha prestato a favore della scuola e, attraverso quella, a favore delle Valli. Gli sia detto grazie esprimendogli i migliori auguri di una lieta quiescenza. Egli vorrà certamente continuare ad operare in favore del Grigioni Italiano. A proposito della sua successione la PGI è intervenuta sia presso la Direzione della Scuola, sia presso il Capo del Dipartimento della Educazione per chiedere che il posto venga messo a concorso già per l'autunno prossimo. Purtroppo, almeno per ora, senza successo. Le ragioni addotte dal Dipartimento e della Direzione della Magistrale starebbero nel numero insufficiente di lezioni disponibili. La PGI non può ovviamente condividere simile modo di vedere e, tantomeno, accettare questa motivazione. Non lo può perché trattasi di una rivendicazione fondamentale, di una priorità politica irrinunciabile. Quand'anche in regime di risparmi finanziari, il Cantone non può addurre che la sostituzione di una cattedra d'insegnante in lingua italiana non verrebbe sufficientemente occupata: non sta alla PGI — quantunque se ne è già additata la soluzione — suggerire come e quando debbano essere «riempite» le ore mancanti. Ma anche se non esistesse alcuna formula per un cosiddetto «pieno impiego» di un insegnante di lingua italiana, *sussisterebbe sempre l'esigenza della formazione dei nostri giovani maestri, nelle materie di base, nella loro madrelingua: il che non è solo un'esigenza, ma un sacrosanto diritto.*

2. *La formazione delle maestre d'asilo del Grigioni Italiano*

La costruzione a Coira di una nuova «Frauensschule» con una sezione per la formazione delle maestre d'asilo, ha riproposto il problema della formazione di queste insegnanti nelle nostre Valli. Esiste la soluzione Locarno, soddisfacente dal punto di vista «italianità», purtroppo non gradita a Poschiavo e Bregaglia. La rottura all'interno del Grigioni Italiano rende estremamente difficile la ricerca di una soluzione che accontenti le 4 Valli. L'esiguo numero delle potenziali maestre d'asilo — così ci si informa — non consente la creazione di una sezione. Col rischio — diciamo noi — di una formazione ibrida.

DUE PAROLE SUL SEGRETARIATO:

Veramente soltanto due parole: per dirVi che, finalmente, è degnamente e produttivamente occupato. Con Marzio Rigonalli la PGI s'è data un'or-

ganizzazione che può adempiere ai compiti assegnatili sia dallo Statuto, sia dalle esigenze quotidiane determinate dai problemi che nascono lì e che, maggiormente oggi, richiedono solleciti studi ed altrettanto rapide soluzioni. Come qualsiasi uomo che abbia una sua personalità ben spiccata egli non è sempre duttile: è e deve essere, questa, una prerogativa di chi assume la responsabilità di un Segretariato Centrale, perché, diversamente — *historia docet* — si arrischierebbe di dire di sì a tutto e a tutti senza una base certa e senza — soprattutto — che i problemi o le domande posti vengano vagliati preventivamente.

E PER TERMINARE, LA REVISIONE DELLO STATUTO, OGGI IN TRATTANDA

Pare che quello che doveva essere il fiore all'occhiello dei postulanti si sia ridotto ad un fiorellino, se non a crisantemo. Ma era inevitabile! Chi, come il sottoscritto, con altri del CD, si era battuto sin dall'inizio contro una revisione dello Statuto, perché non necessaria e nemmeno opportuna al momento attuale, ne aveva intraviste le difficoltà sin dalle prime battute.

Difficoltà di ordine strutturale ed, anche, di ordine pratico: perché uno Statuto non s'improvvisa, perché uno Statuto non può essere attagliato ad esigenze del momento oppure perché — disattendendo clamorosamente a quello che doveva essere lo spirito del 1918, epoca in cui venne costituita la nostra Associazione — si voleva addirittura concepire un ente sostanzialmente diverso da quello sin qui vissuto in buona salute. *Ed in simili condizioni era certamente inevitabile che già ai primi approcci, alcuni membri della Commissione preposta alla revisione, si scontrassero: semplicemente perché, essa revisione, era mancante di quell'impellenza che solitamente informa una revisione di legge o di statuto.*

Se, negli anni trascorsi o, diciamo, da quel 1975 in cui ho assunto la Presidenza centrale della PGI, alcune aspettative sono andate deluse oppure se non s'è potuto sempre fare « *quod erat in votis* » ditelo pure a me. Vi saprò dire — se colpa vi fu — che è colpa mia, ma non dello Statuto! — Dopo essermi incontrato con l'amico Bernardo Zanetti, egli ha voluto indirizzarmi una lettera aperta. Posso già in parte rispondergli in questa sede. Posso rispondergli, perché non v'è molto da rispondere. Nelle grandi linee, v'è solo da dire che quanto ha scritto non fa altro che rafforzare in me la convinzione che, *in fondo, siamo poi tutti della stessa idea fondamentale: e cioè che bisogna compiere tutti gli sforzi, in comune, verso la realizzazione dell'idea grigionitaliana: il che presuppone una grande buona volontà non disgiunta da un pizzico di umiltà. Si perderanno così per strada quelle minuzie e, con esse anche quei risentimenti che non sono certo i tralicci della concordia.*